

Possiamo utilizzare gli strumenti della teoria della domanda e dell'offerta per studiare la distribuzione delle risorse nel tempo. L'investimento è un modo per trasferire beni dal presente al futuro e le imprese decidono quanto investire con l'obiettivo di ottenere il massimo profitto possibile. Il risparmio consiste nel rinviare il consumo e le famiglie decidono quanto risparmiare con l'obiettivo di ottenere la massima utilità possibile. Il tasso d'interesse è il prezzo relativo di beni presenti e beni futuri; esso viene fissato nel mercato dei capitali in corrispondenza del punto in cui la quantità di investimenti domandata e la quantità di risparmio offerta coincidono.

Nel corso del ciclo economico l'investimento è soggetto a notevoli variazioni, mentre il consumo è relativamente stabile. I nuovi economisti classici della scuola del ciclo economico reale ritengono che le fluttuazioni dell'investimento siano dovute a variazioni della produttività conseguenti alle invenzioni di nuove tecnologie. Secondo gli economisti keynesiani molte variazioni dell'investimento sono dovute a fattori emotivi e mutamenti di opinione degli investitori, definiti da Keynes *animal spirits*. I rappresentanti di entrambe le scuole di pensiero ritengono che si possa utilizzare il modello della domanda e dell'offerta di capitali per spiegare il modo in cui si determina il tasso d'interesse.

Il modello della domanda e dell'offerta di capitali ci aiuta a comprendere gli effetti del boom demografico del dopoguerra sul tasso d'interesse e sull'investimento. Si può prevedere che il progressivo invecchiamento della generazione del *baby boom* determinerà un aumento del tasso d'interesse e un calo dell'investimento. Lo stesso modello può essere utilizzato per studiare gli effetti dei debiti contratti dagli Stati Uniti nel mercato mondiale dei capitali e l'interazione fra deficit pubblico e disavanzo commerciale.